

N° 1

1973

IL
'BELATO

esce quando può

il meglio possibile.

I TRE PERCHÉ DEL TITOLO

Primo: non avevamo in mente altri titoli.

Secondo: siamo giovani e quindi beliamo....

Terzo: se non vi piace cambiatelo.

Non abbiamo avuto la pretesa di fare un giornale, ma solo qualcosa che potesse tenere informato il Contradaioolo dei principali argomenti che la Contrada ha svelto negli ultimi due anni. Abbiamo fatto quello che potevamo, se i nostri articoli sono scritti male invitiamo Voi a scriverli meglio per il prossimo numero. Noi siamo coscienti di aver fatto una cosa modesta e non abbiamo paura delle critiche.

A questo proposito invitiamo tutti a scrivere alla "Consorteria dei Giovani Montanaiooli- Contrada di Valdimentone" le eventuali critiche. Grazie!

Se riscontriamo almeno 30 contradaiooli pronti a sostenerci sia moralmente che economicamente, siamo disposti a creare un secondo numero certamente migliore.

Grazie dell'attenzione!

LA CONSORTERIA

E' NATA UNA CONSORTERIA

Che cosa è una Consorteria? Al primo colpo d'occhio fa pensare a una congregazione di vecchi barbogi che si riuniscono con aria solenne, invece non è niente di tutto questo, ma si tratta molto più semplicemente del gruppo che noi giovani montonaioli abbiamo formato per dare una mano al buon andamento della contrada.

La formazione di questo gruppo è stata dettata da più esigenze :

- 1) affiancare alle varie commissioni di lavoro giovani disposti alla collaborazione
- 2) trovare una soluzione di continuità alla vita della contrada che deve rinnovarsi continuamente attraverso l'apporto dei più giovani
- 3) fare amicizia fra di noi e evitare al massimo i separatismi che potevano esserci dopo il frazionamento e la distanza delle varie zone che abitiamo. Prima, infatti, tendevamo a riunirci in gruppetti (Servi, Valli, Certosa, ecc.) adesso, invece, lavorando tutti insieme ci riesce più facile anche essere maggiormente uniti e compatti fra noi.

Questo lavoro di unione e di piena responsabilità da parte nostra, per ora, è avvenuto solo in parte anche perchè siamo solo agli inizi.

La buona volontà, però, non ci manca, ma siamo ancora troppo pochi e ci sarebbe da fare per tutti; inoltre gli impegni che dobbiamo portare avanti ce li siamo divisi a seconda dei gruppi e non risultano perciò molto gravosi.

Le nostre riunioni che avvengono l'ultimo sabato di ogni mese sono molto familiari e affrontiamo con semplicità: problemi, iniziative e proposte.

Tra le tante idee venute fuori c'è stata quella di pubblicare questo giornale che vogliamo anche sfruttare per rivolgere il più amichevole invito a tutti i giovani della Contrada che desiderino dedicare una piccola parte del loro tempo a disposizione del Montone per cui tutti trepidiamo e soffriamo, ma che per andare avanti ha bisogno del contributo di tutti, proprio di tutti.

Questa è la nostra proposta rivolta ai ragazzi e ragazze della Contrada che sentono viva in loro questa passione e che non si accontentano solo di "berciare" nei giorni del Palio, ma hanno capito che essere contradaio significa qualcosa di più.

IL SEGGIO 1971-1972

Priore	- Bianciardi dr. Enzo
Vicario	- Farnetani rag. Silvano
Cancelliere	- Frati maestro Bernardino
Protonotario	- Bianciardi rag; Fabio
Camarlengo	- Moscucci Bixio
Economo	- Baglioni Emore
Maestro dei Novizi-	Capannoli rag. Giorgio
	Marzucchi Giorgio
Revisori dei Conti-	Carignani rag. Roberto
Correttore	- Rev. Buracchi Pellegrino
Provveditore	
dell'Oratorio	- Baldi Carlo
	- Angiolini dr; Mario
	- Chiantini ing. Bernardino
Consiglieri di seggio-	Cresti dr. Giovanni
	- Giangaldoni dr. Vittorio
	- Regoli Geom. Ennio
	- Valenti geom. Giuseppe

PINGRAZIAMO IL VECCHIO SEGGIO

IL SEGGIO 1972-1974

Priore	- Ravenni Giuliano
Vicario	- Bari Mario
Cancelliere	- Bianciardi Fabio
Protonotario	- Bruschelli Duccio
Camarlengo	- Carignani Roberto
Economo	- Baglioni Emore
Monfalconiere	- Monciatti Alessandro
Gabelliere	- Vanni Arrigo
Revisori dei Conti-	- Falciani Osvaldo
	- Mattii Carlo
Correttore	- Rev. Buracchi P. Pellegrino
Provveditore dello	
Oratorio	- Marzucchi Giorgio
	- Bigazzi Gino
	- Bogi Fabio
	- Bonelli Lorenzo
Consiglieri di Seggio-	- Farnetani Silvano
	- Moscucci Bixio
	- Regoli Ennio

Fa parte di diritto del Seggio: il Presidente della Società
"Castelmontorio"

SALUTIAMO IL NUOVO SEGGIO

0
/
0
/
0



Salutiamo a tutte l'ore---

Il magnifico Rettore-----



il benedetto..... Curatore

0
/
0
/
0

Società — Società

1952 — 1972

INFORMAZIONI SUL VENTENNALE

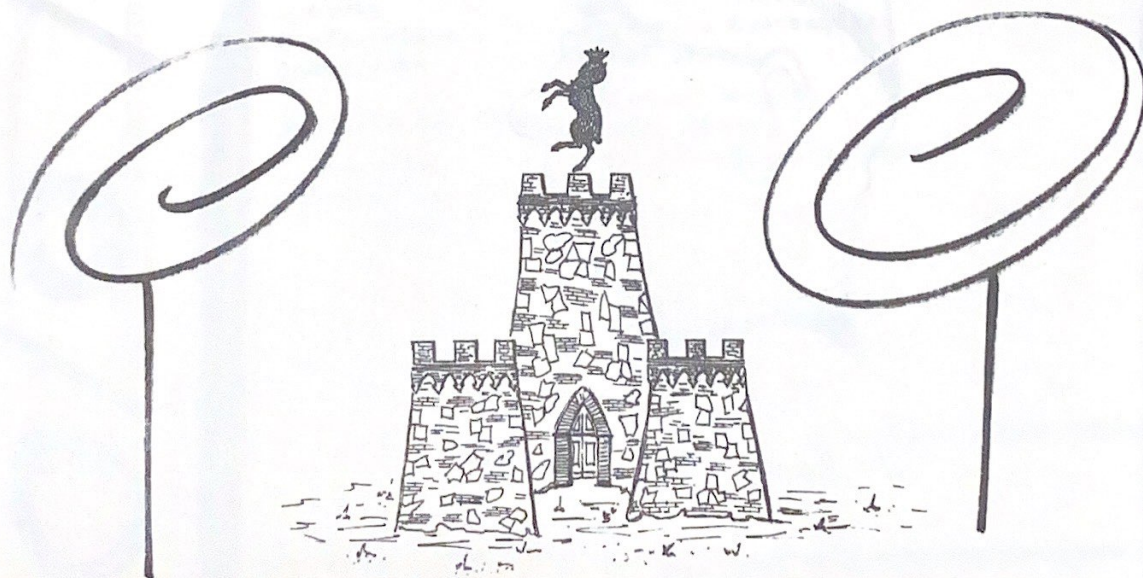
Forse non tutti sanno che la Società ha compiuto venti anni. Per festeggiare il "compleanno" i soci hanno organizzato dei festeggiamenti per la durata di una settimana.

Questi si sono aperti la penultima domenica di Ottobre e si sono chiusi una settimana dopo con una cena. Durante questi giorni si sono svolti nella società e fuori sport e giochi. Il programma consisteva in un mini torneo interno di calcio denominato "Coppa Ventennale", vinta con pieno merito dalla squadra di Valli. Come detto prima si sono svolti dei tornei interni; briscola, scala quaranta, scacchi.

Il primo è stato vinto dalla coppia Barbetti-Pacini, il secondo dal "Boa" o "Kid" come dir si voglia, il terzo da Viligiardi, meglio conosciuto come Magilla".

A chiusura di tutto doveva essere fatta una gita a Pienza, ma questa dovette essere posticipata per ragioni atmosferiche.

Il Santi approfittò di questa gita per salutare tutti i soci.



1952

1972

I 20 ANNI DELLA "SOCIETA' CASTELMONTORIO"

1952-1972- Venti anni della cara "Società Castelmontorio". In Novembre abbiamo festeggiato il Ventennale. Non sono state fatte grandi manifestazioni, ma appunto perchè abbiamo festeggiato in famiglia questa ricorrenza, ne è venuta fuori una settimana veramente piacevole improntata alla più sana allegria.

Durante la settimana si sono svolti vari tornei di briscola, scala quaranta e quello più impegnativo di Scacchi, mentre nel piccolo campo di Vignano ben 6 squadre formate da Montonaioli davano vita ad appassionate partite di calcio per aggiudicarsi la coppa del Ventennale che è stata poi vinta con pieno merito dalla squadra di "Valli".

La serata di chiusura è stata la parte culminante dei festeggiamenti, quasi in 100 a cena a gustare quei manicaretti che solo Bruno

(onco barbaresco tuttofare), con l'aiuto del girarroste della "Società" sa fare.

Veramente significative sono state le parole con le quali l'impareggiabile Borghi ha riassunto la vita della Società dalla fondazione ad oggi.

Durante i festeggiamenti hanno fatto spicco la laboriosità e la semplicità di tutti quelli che giornalmente si prestano per la migliore riuscita di tutte quelle attività che la nostra "Società" svolge.

Non voglio mettermi a menzionare quelle e quell'altre perchè secondo me tutti indistintamente danno il loro valido contributo secondo le proprie possibilità. Quello che soprattutto è venuto fuori durante quei giorni di festa e che deve rimanere sempre prerogativa essenziale è quel senso di fratellanza e di schietta amicizia che ci unisce tutti. Anche se altre contrade hanno società con feste danzanti, attrazioni da circo ecc., ci vadano gli altri a bere in questi posti, io scendo in "Castelmontorio" perchè, anche se non ci trovo queste o quest'altra cosa, qui trovo gli amici del Montone e, vi pare poco.

SANDRO



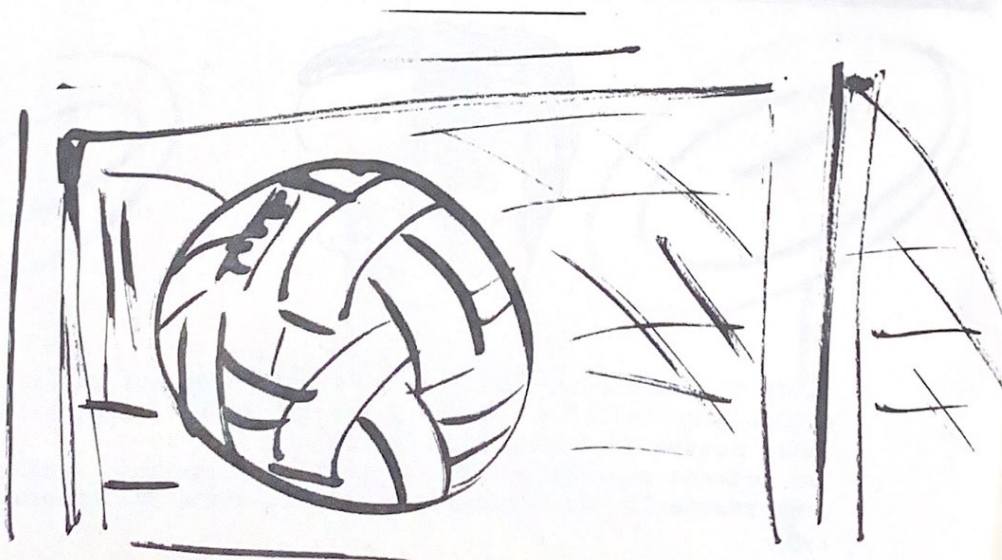
Il dì 31 Marzo morì colui che fu tra i fondatori della "Società di Castelmontorio" e mangino a nel Palio del 2 Luglio 1958 vinto dalla nostra Contrada: BRUNO BORGI.

Non potendo riprodurre una sua foto per questioni tecniche, la Consorteria lo vuole ricordare come fu visto sul numero unico del 1958/

IL GRUPPO SPORTIVO

Nacque quasi come una sfida verso noi stessi cioè, per meglio dire per voler misurare le nostre forze e il nostro valore agonistico. A testimoniare questa nostra voglia di voler "sfondare" ad ogni costo sta il nome che assunse, da principio il nostro gruppo sportivo e cioè: "ARIETE". Grazie all'aiuto del nostro Capitano e della società che contribuirono in maniera determinante all'acquisto dell'equipaggiamento, partecipammo subito alla 1° Coppa Nuovo Corriere Senese, vincendo con pieno merito il girone eliminatorio e sfiorando per un soffio (o meglio per un rigore) l'entrata nelle semifinali. Buona anche la prova sostenuta dalla compagine giallo-rossa all'esordio in un torneo ad un livello elevato, per quanto riguarda la qualità dei giocatori, come quello che è la "Coppa città di Siena". Un terzo posto che lascia però un po' d'amaro in bocca in quanto in semifinale la sconfitta venne dalla compagine nicchiaiola e ..., scusate se è poco. Quest'anno i ragazzi di Castelmontorio non hanno saputo, nella seconda Coppa "Nuovo Corriere Senese" ripetere la bella prova sostenuta all'esordio dell'anno prima e vuoi per gli infortuni, vuoi per la sfortuna, sono stati eliminati nei gironi eliminatori con molto disappunto dei numerosi sostenitori. Non mi voglio mettere qui a citare i più bravi e i meno bravi perchè, in tutti questi tornei, tutti quelli che hanno indossato la maglia del Montone hanno dato veramente l'anima per portare alla vittoria i propri colori con tutti i meriti e i difetti che uno ha. Come si può vedere quindi l'attività maggiore del G.S. è stata svolta nell'ambito del Calcio ed è giusto che sia così in quanto proprio il Calcio è lo sport che riesce ad avere maggiori consensi. Da ricordare anche la partecipazione al Torneo di Tennis da Tavolo organizzato dalla Società della Giraffa in cui i bravi protagonisti giallo-rossi non sono riusciti ad andare oltre il 12° posto. A tutto questo va aggiunto che molte attività stanno bollendo in pentola, prima fra tutte la partecipazione alla "Coppa città di Siena" che ci vedrà seriamente impegnati a cancellare prima di tutto la vittoria nicchiaiola dello scorso anno e in secondo luogo la sconfitta che subimmo ad opera dei nostri rivali nello scontro diretto.

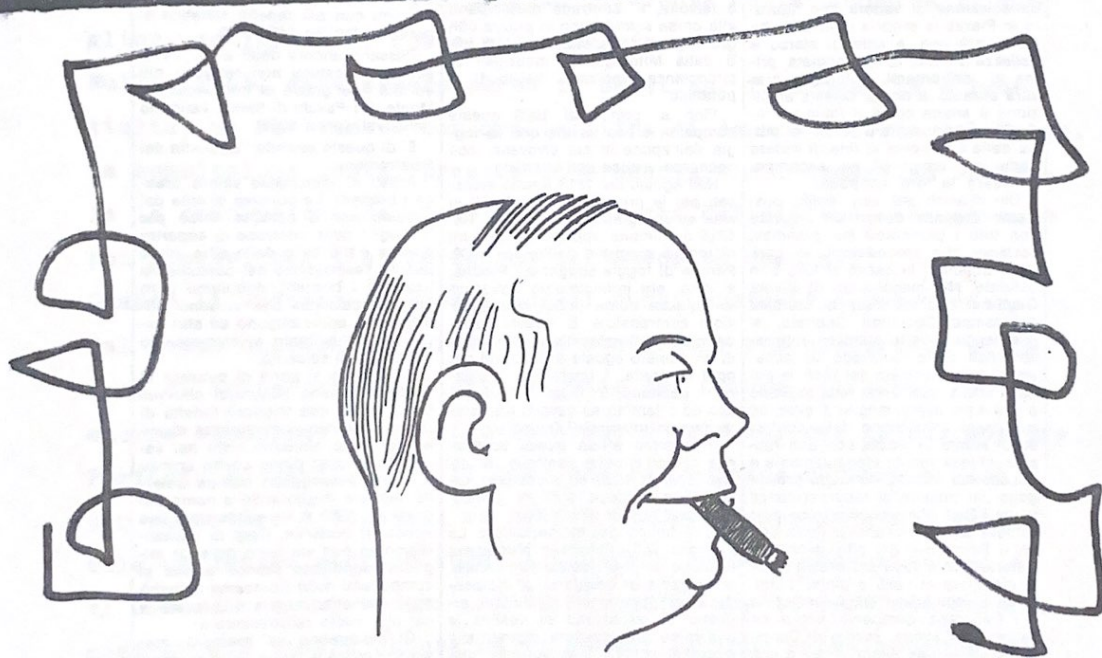
Sandro



SALUTO AL "SOR PIERO"

Approfittiamo di questo giornalino per porgere un saluto ad uno dei più vecchi e validi contradaiooli : PIERO SANTI.

Il "Sor Piero" è stato per più di venti anni presidente della Società di Castelmontorio, profondendovi tutto il suo impegno. Suo unico scopo è stato quello di far primeggiare in tutti i campi la contrada e la società. Ed è per questo che proprio io, un giovane, mi sono preso il dovere di ringraziarlo a nome della Consorteria sperando che il "Sor Piero" aiuti ancora tutti noi con la sua grande esperienza e abilità.



Il sigaro all'inglese stretto in bocca
sorridente -cordiale- buontempone
è Piero Santi un capo del Montone

di quelli che son guai a chi ce li tocca;
ripreso un sogno di tant'anni fa
fu lui che rifondò la Società

MENTRE SI PARLA DI RINNOVARE I COSTUMI
Diamo un'occhiata al passato

Come sfilava il corteo storico

E' già scattata l'operazione costumi.

Un gran numero di esperti compongono le commissioni che assolveranno il difficile compito di ogni Contrada per approntare il costume della comparsa. E' giusto augurare buon lavoro ed esprimere anticipatamente un ringraziamento specie a coloro che, per puro spirito contradaio, porteranno il loro gratuito, appassionato e competente contributo. Dal loro lavoro nascerà la consolazione di vedere ben figurare in Piazza la propria contrada che gareggerà con le altre in sfarzo e bellezza durante la Passeggiata, prima di confrontarsi in forza e bravura durante la corsa. Questa ambizione è antica come il Palio e crediamo opportuno fare un po' di storia della Comparsa al fine di vedere come nei tempi gli avi accompagnassero le loro contrade.

Dai cronisti dei vari tempi, possiamo leggere descrizioni narrate con tutti i particolari sui grandiosi cortei che precedevano le gare degli antenati: le cacce al toro e le bufalate. Nel manoscritto di Giusta Gagliardi che si riferisce al cronista del tempo Cecchino Chartalo, si può leggere della sfarzosa rappresentanza delle Contrade in occasione della Cacciata del 1546, la più bella fino a quell'anno fatta in Siena e che a noi serve, meglio di altre, ad esprimere l'ambizione delle contrade di sfilare in piazza con una rappresentanza vestita elegantemente e riccamente. Alcune contrade prevalgono per numero di rappresentanza come l'Oca che partecipò con una schiera di 130 giovani, la Torre con 88, il Bruco con 84; altre suscitano «meraviglia e lode universale» per lo sfoggiare in vesti e gioie: «Emilio di Bartolomeo Carli CapoCaccia del Leocorno comparve sopra un bellissimo Cavallo, vestito di Damasco cremisi, con ricami d'oro, e con tante gioie, e ornamenti addosso, che ben mostrava la Nobiltà della sua Casa, la Virtù, e il valore del suol... e mostrava tanto spirito e valor nell'aspetto, che era come cosa meravigliosa guardato...».

Lo sfarzo è eccezionale, per una festa altrettanto eccezionale, ma anche nelle gare successive di questo secolo fino a tutto il XVII sec. in

occasione delle bufalate e delle corse dei cavalli, si usava premiare la comparsa che riusciva a suscitare maggiore «meraviglia».

Nel XVIII secolo più che alle vesti dei singoli, si dà risalto alla massa dei figuranti che, o a piedi o a cavallo, dovevano raggiungere un numero di almeno ventiquattro elementi. Qualche volta sempre in questo secolo, prima dell'apparizione delle comparse, si usava fare svolgere una cavalcata a giovani nobili e talvolta, le contrade partecipanti alla corsa scendevano in piazza con grandiosi carri riproducenti fatti tratti dalla Mitologia e, madrigali di circostanza venivano distribuiti al pubblico.

Fino ai primi del 1800 queste comparse erano vestite con la foggia dell'epoca in cui vivevano, con coccarde vistose agli occhielli.

Nell'Agosto del 1813 furono indossati per la prima volta dei vestiti in saia all'uso greco, fino al 1825. Nel 1826 il Comune approntò i costumi di foggia spagnola dell'epoca 1600. Perché di foggia spagnola? Perché, a torto, era intendimento rievocare le bufalate come prime manifestazioni contradaiole. E' questa l'epoca in cui viene stabilita la comparsa di un numero eguale di figuranti per ogni contrada: 1 tamburino, 1 alfiere, 1 capitano, 2 paggi, 1 barbaresco ed il fantino su cavallo da parata, per un totale di 7 figuranti.

Il Comune affidò questi costumi alla custodia delle contrade. Si arrivò così al 1850 ed i costumi, ormai logorati dopo anni di gloriosi strapazzi furono sostituiti.

E' il tempo dell'indipendenza. Le giornate di Curtatone e Montanara lasciano un vivo ricordo ed i senesi, in omaggio al desiderio di indipendenza comune a tutti gli italiani, arrivano al paradosso di vestire le comparse con costumi ispirati alle monture militari dell'esercito piemontese. Furono fatti a spese delle contrade e durarono poco perché il Granduca li proibì.

Messi da parte, tornarono alla luce del sole dopo il '60. Si conservano ancora custoditi negli scaffali di qualche contrada. Il 1800 sta per finire; lo scialbo che ricopre i vecchi palazzi, o cade o viene rimosso lasciando apparire meravi-

gliose trifore trecentesche e rivelando una Siena perla medioevale. E' a questa riscoperta atmosfera della città che ci si vuol rifare ideando, anche se con troppa fantasia, i nuovi costumi. Vengono inoltre aggiunti, per ogni comparsa di contrada, un alfiere e due paggi. Nel 1904 i costumi si rinnovano, con più veluti e ricami dei precedenti, mantenendo ancora il loro carattere medioevale.

Dopo 24 anni (1928) si rifanno i costumi con più fedeltà stilistica al periodo stabilito 1438-1488.

Passano ancora degli anni, 1/4 di secolo, i costumi non reggono più ed alla fine, grazie all'intervento del Monte dei Paschi di Siena, vengono rinnovati (anno 1955).

E' di questo periodo l'aggiunta del Palafroniere.

Artisti di indiscusso valore creano i bozzetti. La purezza di stile dei costumi non è perfetta, forse per l'orgoglio delle contrade di apparire diverse e più belle delle altre, forse perché l'esecuzione del costume ha travisato i bozzetti, dobbiamo però dire francamente che vi sono rifiniture che appartengono ad altri secoli e non soltanto al cinquecento ma anche al seicento.

Poiché già si parla di pensare ai costumi, è bene augurarci che nei nuovi vi sia una migliore fedeltà di epoca, una maggiore purezza di stile; del resto abbiamo visto nei secoli come pian piano siamo arrivati a quella passeggiata storica odierna, sempre migliorando e come dai primi del 1900 si sia voluto dare una epoca al costume. Oggi ci domandiamo se non sia bene dare un migliore significato storico anche ai componenti delle Comparse affinché ogni elemento appaia più fedele a ciò che vuole rappresentare.

Ci piacerebbe ad esempio, fossero rivedute le figure dei due uomini d'armi che accompagnano il Capitano, ridotti oggi al ruolo di semplici paggi; le figure del barbaresco e del palafroniere che mancano del loro carattere di umili popolani; l'allegoria del Carroccio, che, reso oggi troppo trionfale, è privo anch'esso di parte del suo significato storico.

Duccio Bruschielli

I COSTUMI

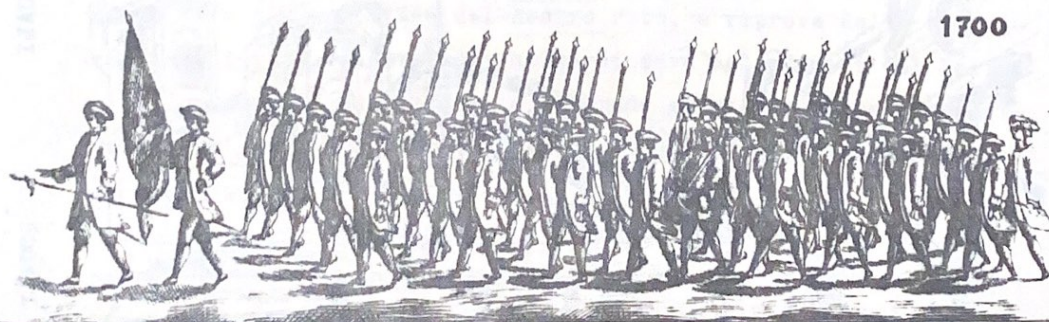
Entro la fine del prossimo mese di Maggio i bozzetti definitivi relativi ai nuovi costumi dovranno essere presentati alla Autorità Comunale per l'approvazione. La commissione, a suo tempo nominata dall'assemblea generale della Contrada, è al lavoro unitamente al Prof. Marzi, incaricato di redigere i bozzetti.

In questo caso, strano a dirsi, l'aspetto meno inquietante del problema è quello finanziario, in quanto la somma di denaro stanziata dal Monte dei Paschi a favore di ciascuna Contrada dovrebbe consentire la realizzazione pressochè totale dell'intero programma. Va però anche detto che non vi è da scialare. I costi, vertiginosamente crescenti, hanno fatto naufragare le intenzioni, le più ambiziose, che alcune contrade avevano in animo di realizzare per questi nuovi costumi.

La nostra commissione, sin dall'inizio, specie dietro consiglio dell'ex priore Bianciardi, ha concordato con il Prof. Marzi un progetto che prevede per ciascun figurante della Comparsa il miglior vestimento al costo più economico.

Nulla, cioè, deve essere perso in estetica, funzionalità e praticità, ma realizzato con quella cifra di denaro offerta dal Monte. La commissione conta, presto, di presentare all'Assemblea Generale le conclusioni dei lavori (i bozzetti definitivi), che saranno poi rimessi per l'approvazione all'Autorità Comunale.

Quando li vedremo in Piazza questi nuovi costumi? A prescindere dal tempo necessario per la loro confezione che comporterà il lavoro di molte persone, tutto dipende dal Comune, il quale non ha ancora stanziato o reperito le somme occorrenti per le sue monture. Pertanto si verificherà il caso che le Contrade saranno pronte per rinnovare i costumi, ma non il Comune e siccome non è pensabile un corteo storico dove le Contrade hanno i costumi nuovi e il Comune costumi vecchi, è da ritenersi che le Contrade saranno costrette a tenere chiuse negli armadi le loro nuove monture per un periodo di tempo che, al momento, non è prevedibile.



Ordine tenuto da ciascuna delle dieci Contrade per la comparsa nella gran Piazza -

Il piano predisposto dal precedente Seggio consisteva di diversi punti che potremo chiamare tappe:

- 1) acquisizione terreno ed ambienti della "Santissima".
- 2) acquisizione di porzione dell'orto delle "Pie Disposizioni".
- 3) in concomitanza, predisposizione di un progetto che tenesse conto dei limiti imposti dal "piano regolatore".
- 4) realizzazione del predetto progetto, una volta ottenute le prescritte autorizzazioni.

Il primo punto o tappa, come voi tutti sapete, è già stato superato felicemente, sia pure fra tante difficoltà.

Per il secondo punto, già da tempo, sono state gettate le basi per una favorevole conclusione in quanto le "Pie Disposizioni" (attraverso organi ufficiali) si sono dichiarate disposte alla cessione di una parte dell'orto a condizioni non onerose per la nostra Contrada.

Quando le trattative erano per giungere in porto, gli Organi rappresentativi di detto Ente sono scarduti di carica e pertanto necessita, adesso, riallacciare il discorso con coloro che saranno chiamati a dirigere l'Ente in parola.

Del contrattempo di cui sopra ne ha risentito la realizzazione del progetto in quanto che il possesso o meno dell'orto comporta, ovviamente, due diverse soluzioni per i nuovi locali e quindi due diverse stesure del progetto stesso.

Fermi i punti due e tre rimane bloccato anche il punto quattro. Questa situazione che sembra statica non deve far diminuire il nostro entusiasmo. Occorre tuttavia, impegno e determinazione e tanta, tanta pazienza perchè gli ostacoli da superare non sono pochi e non tutti facilmente sormontabili; primo fra tutto il fatto che i nuovi locali non possono che sorgere in una zona della città dichiarata "a vincolo assoluto".

Mettiamola tutta, tutti e vedrete che ce la faremo.



MASGALANO

Questa voce spagnola che significa " qualche cosa di più distinto, di più bello tra altre dello stesso genere " è il termine dato ad un oggetto d'argento lavorato: un bacile, una tazza, un vassoio, una guantiera, un mesciacqua o qualcosa del genere. Di questi oggetti d'argento Siena se ne è servita per premiare la migliore Comparsa delle Contrade partecipanti a gare disputate nella Piazza del Campo, ed anche la migliore invenzione nei carri allegorici soliti accompagnare le Comparsa delle Contrade durante le loro feste in antico tempo. L'inizio della consegna di questo premio è difficile stabilirlo, abbiamo trovato notiziodel:

- 1581- Fu il Montone che ebbe una tazza d'argento e circa 20 scudi per la più bella livrea.
1599- 2 premi. Il 1° alla Lupa, il II° alla Torre sempre per la più migliore comparsa.
1612- Due bacili d'argento, li conquistò l'Onda per la più bella invenzione durante la bufalata.
1650- In occasione della bufalata, fu la Torre a vincere il Masgalano costituito da un bacile d'argento valutato 60 scudi.
1683 e 1685- In questi anni l'Onda si aggiudicò un guantiera d'argento per anno.
1692- Lo vinse la Giraffa
1693- Di nuovo l'Onda
1701- Toccò alla Tartuca
1715- Lo vinse il Nicchio
1717- Di nuovo la Torre.

In queste date abbiamo trovato ricordo certo, ma certamente furono assegnati in molte competizioni di Contrade. Purtroppo, la maggior parte di questi preziosi cimeli è andata perduta, se ne conservano alcuni soltanto nei musei delle Contrade della Torre e della Tartuca.

Dopo i primi anni del 1700 si perdono le notizie della consegna dei premi evidentemente se ne perde l'usanza. Viene ripresa nell'Agosto del 1950 grazie all'iniziativa del "Comitato amici del Palio" e dopo più di due secoli di pausa l'Istrice si aggiudica il Masgalano.

Dal 1950 ad oggi non facciamo la cronaca delle assegnazioni poichè sono alla portata di tutti, vogliamo solo parlare del Masgalano del Settembre del 1972, dove la nostra Contrada per mala interpretazione della commissione giudicatrice perde il premio arrivando seconda, dopo la Civetta.

Lasciamo ora la parola ad un giovane, al sig; Semplici.

"Il 16 Agosto 1950, dopo 200 anni, tornava a ver vita la tradizione paliesca del "Masgalano" a rinverdire un ramo del ceppo inesausto e plurisecolare del nostro rito, a riprova della sua vitale gagliardia. Questa iniziativa si deve agli "Amici del Palio" e fu coronata da successo e le Contrade gareggiavano per aggiudicarsi il trofeo, un piatto d'argento sbalzato ed incoso, ricollegandosi con quelli del passato.

Masgalano (termine di origine spagnola e vuol dire "la cosa più bella" o "che eccelle") premia la contrada che nel Corteo del Palio si presenta migliore per decoro di costumi, per comportamento

impeccabile dei componenti e per bravura del tamburino e degli alfieri".

Questa è un po' di storia, a titolo di cronaca, tratta dal libro delle Contrade del Monte dei Paschi.

Quello che più ci interessa è la vicenda del Masgalano di Settembre. Noi del "peoro", ed è con grande rammarico che lo dico, non abbiamo avuto molte soddisfazioni nell'ultimo quindicennio. Visto e considerato che Palii non ne vinciamo (sia con le buone che con le cattive), sarebbe stato molto bello e incoraggiante vincere il Masgalano, che fra l'altro quest'anno era una vera opera d'arte, e che era stato offerto dal Monte dei Paschi per il Palio straordinario del 17 Settembre 1972.

Mi ricordo ancora che nei giorni antecedenti il Palio, tutti si raccomandavano ai componenti della Comparsa perchè, in piazza facessero ottima figura, lo stesso Onorando Priore Enzo Bianciardi supplicava a mani giunte! La Comparsa durante la "Passeggiata" si comportò nei migliore dei modi, e questo mi sembra molto giusto riconoscerlo anche se non starebbe a me, dato che ne ero un componente!

E, Lei Dottore ci dica

I primi di Ottobre venne resa nota la classifica : Uivetta prima e a un punto di distanza il Valdimontone.

Perdemmo il Masgalano per colpa di un paio di guanti! Sembrerebbe una cosa ridicola, ma non lo è affatto, ve lo posso assicurare io! Nel famigerato libro del Cecchini-Neri, il tamburino del Montone porta e guanti e perciò nolenti o dolenti, avrebbe dovuto metterli anche in Piazza.

Contro questo giudizio iniziò allora, tutta una serie di ricorsi anche se, già in partenza, dovevamo supporre che non sarebbero serviti a niente, e in effetti, non ebbero alcuna influenza sul verdetto più o meno abiettivo del Comitato "Amici del Palio".

Così come si suol dire a farne le spese "una volta per uno tocca sempre a noi!" Speriamo, tuttavia, in un futuro migliore che ci porti a tenere sempre alto il nome della nostra bellissima Contrada.



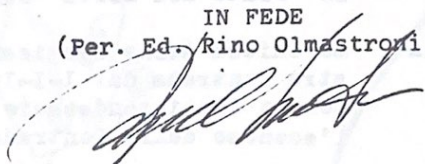
ALLA CONTRADA DI VAL DI MONTONE

A seguito di notizie pervenutemi che codesta contrada intende riordinare presso la sua Sede un Museo Storico di cimeli e notizie storiche, faccio presente che lo scrivente ebbe a dare nell'anno 1959-60 al Sig. CARLO FONTANI un manoscritto sulla storia del Palio tramandato di generazione in generazione, affinché il Sig. FONTANI lo curasse per l'edizione attuale, dato che lo scrivente doveva assentarsi per motivi di lavoro.

Sicuro di fare cosa gradita a codesta contrada, che ha l'onore di appartenere, e in memoria del montanaioolo scomparso Bistino chiedo a codesta contrada di voler recuperare il manoscritto e conservarlo presso di Voi in memoria di ENRICO OLMASTRONI come donazioni da Lui, stesso fattavi.

IN FEDE

(Per. Ed. Rino Olmastroni)



Siena li, 24.4.1972



a te che scrivi molto.....
mandaci il manoscritto.
grazie!

Al nostro capitano sig. Cortecchi Ezio facciamo l'augurio
di un palio vinto per attaccarlo nella nostra sede.
Uniamo l'intervista fatta dal nostro inviato speciale
sig. Farnetani in esclusiva per noi.

*Benvenuto a tutti: - l. - la - la - la -
- la - la - la - la - la - la - la - la -
- la - la - la - la - la - la - la - la -
- la - la - la - la - la - la - la - la -*
Trattandosi di cose di palio è stata scritta in cifrario.
Chiediamo scusa.

DESIDERI LAMPO E NOTIZIE BREVI

- DESIDERIO- Si verrebbe che il Comune si decidesse a sistemare
il "Prato dei Servi" come si deve.
- NOTIZIA- La Chiesa della Santissima è in use anche alla ne-
stra Contrada dal 1-1-1973.
Celore che intendessero sposarvisi si rivolgano al-
l'economo della Contrada per tempo.
- DESIDERIO- Sarebbe bello poter rivedere la targa della " Via
di Valdimontene" al suo posto com'era ed era non c'è più.
- NOTIZIA- Sembra che Carlo Fontani sia tornato a stabilirsi di
nuovo a Siena per prendere in mano l'organizzazione di
questo giernale.
Salutiamo e ringraziamo.
- DESIDERIO- Nel Montone si potrebbe rappresentare qualche Commedia.
- NOTIZIA - Nella Giraffa è stata rappresentata una Commedia
"Nerbo Legato" del Giannelli, montonaiolo scomparso.
- DESIDERIO- Che i Montonaioli invece di criticare si mettessero
anche a lavorare.

ANNUNCI ANNUNCI ANNUNCI ANNUNCI
Cercasi gratis opuscoli, senetti, pubblicazioni dalla Contrada.
Cercasi gratis un mobiletto con sportelli.
Cercasi sempre gratis manichini per appendere le monture.
Cercasi quattrini.

SCRIVETE A NOI ALTRI



Per finire.....



...Un saluto a tutti!

